

CONFEDILIZIA PARTITI A CONFRONTO
«Immobiliare in crisi
Le ricette per ripartire
Riforme e meno fisco»



LE VOCI I candidati dei diversi schieramenti con Giulia e Barbara Gambini di **Confedilizia**

COME fare uscire il settore immobiliare dalla crisi? Ne hanno parlato i candidati alle politiche in un confronto promosso da **Confedilizia** con la partecipazione di **Raffaella Bonsangue** (Forza Italia), **Stefano Ceccanti** (Pd), **Valeria Marrocco** (Movimento 5 Stelle), **Giulio Cesare Ricci** (Leu) e **Cristina Bibolotti** (Più Europa). «Il centrosinistra – ha spiegato Ceccanti – ha già introdotto misure di riduzione della pressione fiscale sulla casa. Siamo favorevoli a un'estensione progressiva della cedolare secca, partendo da aree particolari e sfitte da anni».

SECONDO Bonsangue è «necessario ridurre la pressione fiscale sull'immobiliare, fortemente aumentata a partire dal Governo Monti, che dovrà essere reddituale e non patrimoniale» ma serve anche «l'estensione immediata della cedolare secca all'uso non abitativo e ai soggetti non persone fisiche e la liberalizzazione delle locazioni a uso diverso dall'abitativo indipendentemente dal canone annuo, l'eliminazione dell'Imu sui beni strumentali e per le categorie catastali di prima casa oggi escluse». «Condivido – ha detto Ricci – il richiamo di **Confedilizia** alla necessità di rimediare alle distorsioni nel mercato immobiliare, all'estensione della cedolare secca, alle soluzioni strutturali per garantire tempi certi e celeri per lo sgombero dei morosi o in scadenza di contratto, ma è importante avviare tavoli di concertazione per dare ordine al mercato e fornire soluzioni all'emergenza abitativa». Valeria Marrocco ha illustrato la proposta pentastellata che si fonda «sulla riqualificazione dell'esistente attraverso il rinnovo edilizio e/o riqualificazione energetica, la stabilizzazione degli ecobonus e i bonus edilizi, l'istituzione di Certificati Credito Fiscali rivolti a garantire al committente di ricevere immediatamente il beneficio delle agevolazioni fiscali, invece di beneficiarne in un arco temporale di 10 anni». Infine, Cristina Bibolotti ha definito «fondamentale una riforma che veda realizzata la liberalizzazione delle locazioni commerciali abbassando il tetto dei 250 mila euro annui di canone per poter derogare alla normativa in essere, accompagnato da una riforma del procedimento esecutivo che, dopo l'ottenimento della convalida dello sfratto, renda più agevole l'esecuzione del provvedimento di rilascio».

